Anno XI. N. 21 — Udine, Mercoledì-Giovedì 25-26 gennaio 1888. — Abbonamento Postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Abuso di potere e lesa libertà

Dopo i sindaci destituiti vengono i maestri.

La framassoneria ha perduto la testa e la fa perdere a Crispi, il quale facendosi cieco e miserabile strumento del suo furore, mena giù botte da orbo a destra ed a manca accumulando contro di sè e contro l'ignobile setta che impera un nembo di indegnazioni e di maledizioni che non tarderanno a scoppiare terribili sul suo capo.

Diciamolo chiaro: qui si tratta d'un *enorme abuso di potere* e di un *delitto di lesa libertà*.

Non è necessario di ricorrere alla rettorica per stigmatizzare la draconiana persecuzione che infierisce contro i liberi cittadini d'Italia.

Colla calma di chi è nel possesso del diritto e della ragione si esamini l'odioso procedere di cui sono vittime i sindaci ed i maestri del regno d'Italia.

Parliamo specialmente dei maestri puniti.

Anzitutto di che cosa sono essi colpevoli?

Di aver firmata la petizione per la libertà del papa?

Ma si ricordi sempre, e si ripeta e si predichi ai quattro venti, che questa petizione fu giudicata legale e non incriminabile *dal ministro guardasigilli, on. Zanardelli, in pieno parlamento.*

Dunque, dov'è la colpa?

E se non vi è colpa alcuna, perchè, con qual diritto si osa di punire colui che firma la petizione?

Si dica che la petizione contiene velato un voto di distruzione dell'unità d'Italia, ma perchè non lo disse allora il ministro Zanardelli?

Dopo la dichiarazione di costui al parlamento, il voler trovare un fine nascosto nelle parole della petizione è un *cercare le intenzioni*, e questo in un libero paese è un atto della più ingiusta ed esosa tirannide.

O, si sono forse cambiate, dopo la dichiarazione ministeriale, le parole della petizione? NO!

Dunque sta il fatto che la petizione e di sua natura e per le espressioni colle quali è redatta, non è per nulla incriminabile.

Epperò *chi la firma non commette nessun atto contrario alle leggi vigenti ed alla costituzione* che regge il nostro paese.

Come definire pertanto il castigo inflitto dal governo ai maestri che firmano la petizione?

Francamente: se costoro firmandola non fanno una bricconata, resta che la commettano quelli che castigano gli innocenti, e così è.

Ma vi ha di più.

Da chi sono puniti immediatamente i maestri firmatari?

Dal ministero della pubblica istruzione e dai consigli scolastici.

Ma hanno questi il diritto di punire i maestri per questo fatto?

Non l'hanno, perchè *essi sono competenti* se non nell'ambito del loro mandato.

Se il maestro si servisse della sua scuola e della sua qualità per iscopi politici e contrarii al governo, potrebbe essere punito, ma finchè fuori della scuola e come semplice privato, e cittadino del regno, un maestro si limita a firmare la petizione, egli sfugge alla competenza dell'autorità scolastica; egli è cittadino come lo sono il ministro di pubblica istruzione, ed i membri del consiglio scolastico, e firmando la petizione, riconosciuta legale dal governo, egli compie un atto di libero cittadino al quale, secondo la costituzione, egli ha pieno ed assoluto diritto.

Dunque l'autorità scolastica che lo punisce per quest'atto esce fuori del suo mandato, epperò è *nullo di pien diritto* il castigo che infligge, ed è perciò stesso un attentato contro la libertà individuale; è un volersi intromettere negli affari della polita colla quale l'istruzione non deve aver niente da fare.

E, tra parentesi, questo immischiarsi delle autorità scolastiche nelle cose della polita è una delle piaghe dell'istruzione pubblica in Italia, e cagione non piccola nè secondaria della decadenza degli studi nelle pubbliche scuole.

Concludiamo:

La punizione dei maestri firmatarii della petizione è ingiusta, è illegale, è illiberale, è nulla di pien diritto, è un atto contro il quale i maestri puniti possono, secondo le leggi vigenti, procedere in via giudiziaria.

La punizione dei maestri firmatarii è un atto di schifosa tirannia contro il quale devono protestare, indignati, tutti i veri LIBERALI d'Italia. E' un atto sciocco ed inconsulto col quale la Massoneria cerca di sfogare il suo dispetto e la rabbia che la divora nel vedersi sbugiardata dal paese, il quale ha fatto vedere che ove si alzasse per poco la mano ferrea che lo comprime, ripiglierebbe per naturale elasticità quel movimento religioso e nazionale che la setta ha tanto interesse di dissimulare e di soffocare, per far credere ai gonzi che essa abbia la fiducia della nazione.

(*Corr. nos.*)

Riforma della legge comunale e provinciale

Ecco il disegno di riforma della legge comunale e provinciale, presentato alla camera:

Art. 1. Sono approvate le seguenti modificazioni alla legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Art. 2. — *Comuni e uffici comunali.* — Ogni comune ha un consiglio comunale, una giunta comunale, un sindaco, un segretario ed un ufficio comunale.

Più comuni di un medesimo circondario possono valersi dell'opera di uno stesso segretario; possono, con l'approvazione del ministro dell'interno, avere un solo consiglio, un solo ufficio, un solo archivio e provvedere consorzialmente ad altri servizi e ad altre spese obbligatorie.

Art. 3. — *Elettorato.* — Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1.o di aver compiuto il 21 anno di età;

2.o di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili nel regno;

3.o di sapere leggere e scrivere;

4.o di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per lo esercizio del diritto contemplato nel presente articolo, i cittadini delle altre provincie geograficamente italiane, quand'anche manchino della naturalità.

Art. 4. Sono elettori coloro che in virtù della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, n. 999, trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche e potranno esservi inscritti in virtù dell'art. 2 della legge istessa.

Gli elettori di cui al presente articolo possono esercitare il loro diritto solamente nel comune dove hanno il domicilio civile.

Quando abbiano trasferito il loro domicilio o la loro residenza in altro comune, o vi abbiano mantenuto l'uno o l'altra per lo spazio almeno di un anno, possono, dopo questo termine, chiedere al sindaco del comune dove sono stabiliti, che ivi sia trasferito il loro domicilio agli effetti del presente articolo.

A tale domanda deve essere unita la prova che il richiedente ha rinunziato al precedente domicilio, con dichiarazione fatta al sindaco del comune che abbandona.

La domanda deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali.

Art. 5. Sono elettori, quando abbiano le condizioni richieste ai n. 1, 2 e 3 dell'art. 4, coloro che provino di pagare annualmente nel comune, per contribuzione diretta di qualunque natura, L. 5, comprese le tasse comunali di famiglia, valore locativo, bestiame, vetture e domestici, esercizi e rivendite.

Sono parimenti elettori:

1.o gli affittuari di fondi rustici quando ne dirigano personalmente la coltivazione e paghino un annuo fitto non inferiore a lire 200;

2.o i conduttori di un fondo con contratto di partecipazione al prodotto, quando

APPENDICE — 89

Il piantatore della Martinica

Gli arabi si attaccarono ai viaggiatori a corpo a corpo per disarmarli, e non potendo per la vicinanza far uso dei lunghi fucili, avevano tratto i loro larghi coltelli, e minacciavano di squarciare il petto agli europei.

Questi lottavano con coraggio; ma dopo pochi momenti un gemito mandato da uno di loro non lasciò dubbio sulla gravità della ferita toccata; nel tempo istesso due detonazioni seguite da due gridi di rabbia indicavano che due arabi aveano pagato col loro sangue la loro aggressione.

Un sesto degli europei cadeva pure tosto sotto i colpi degli arabi, ed oramai tre europei dovevano lottare ancora contro sei beduini.

Già colui che pareva il capo della carovana avea ricevuto al capo una grave ferita; il sangue che ne colava, gli toglieva il vedere, e mentre con una mano si serviva della pistola come di una mazza, poichè non poteva più caricare, coll'altra, stringendo un fazzoletto, tentava arrestare la perdita del sangue; al debole chiarore del cielo stellato si vedeva quel coraggioso tener testa ai suoi terribili avversari; un respiro anelante gli sfuggiva dal petto, pareva fosse sul punto di cadere; un momento parve fosse per domandar grazia ai miserabili assalitori; ma l'orgoglio lo vinse e continuò quantunque spossato, a difendersi disperatamente.

Ad un tratto, sembrò riprendesse nuovo vigore.

Si udiva in distanza il galoppo di varii cavalli.

Era un soccorso?

Erano invece altri banditi?

Comunque fosse, il ferito radunò tutte le sue forze e gridò:

— Aiuto! aiuto!

Una esclamazione rispose a quell'appello supremo; d'un tratto i beduini si trovarono circondati, e mentre il capo di essi afferrava pel collo il ferito per istrangolarlo, un colpo di pugnale gli trapassò il fianco.

Il ferito fu afferrato da due robuste braccia e portato sul ciglione della strada.

Ben tosto gli altri beduini furono ridotti all'impotenza e legati mani e piedi con cinture, briglie e cravatte.

— Siete sano e salvo, Lavergne? si udì allora una voce tra la semioscurità.

— Sì, e voi, Bouchè?

— Anch'io; una escoriazione alla mano destra non mi impedirà di fare domani lo schizzo del campo di battaglia.

— E Richard?

— Son qui con un ferito tra le braccia; accendete una delle nostre torcie.

Bouchè ne accese subitamente una e si avvicinò a Richard insieme a Lavergne.

— Ephraim! esclamò questi stupefatto appena ebbe veduto il ferito salvato da Richard.

Un lieve sospiro gli indicò che l'israelita viveva ancora.

Dalla sua fiaschetta da viaggio versò sulla ferita un po' d'acqua fresca acidulata e gliela lavò; Bouchè dalla sua carniera prese un po' di taffetà e fattone un bindello l'applicò accuratamente sui margini della ferita congiungendoli; indi con ogni precauzione adagiarono il ferito colle spalle appoggiate ad un albero che sorgeva sul ciglione della strada; lo sorressero ai fianchi con due selle tolte ai cavalli, perchè comprendevano che per allora non avrebbero potuto proseguire più innanzi.

I tre giovani pensarono poi anche ai compagni dell'israelita.

Lasserre era pericolosamente ferito al petto e si lamentava assai; l'architetto e l'antiquario leggermente feriti si medicavano da sè.

Richard avea rizzato una tenda da viaggio nel punto più acconcio fuori della strada e vi erano stati collocati al riparo Ephraim, Flamand e Fersel.

Lasserre non dava quasi più segno di vita.

— Che cosa dobbiamo fare? domandò Lavergne ad una guida.

— Il convento dei Francescani non è lontano, potremo trasportare là i feriti e seppellire qui i morti.

Luciano si voltò verso i compagni e parve interrogarli collo sguardo.

Lasserre era morto.

Bouchè che gli era stato accanto sino all'ultimo, si rialzò e approvò quanto avea detto la guida.

Colle selle fu composta una specie di lettiera sulla quale venne collocato Ephraim.

Una fossa fu scavata nella quale fu seppellito Lasserre.

Poco più lungi le guide seppellirono i tre arabi caduti nella mischia, dopo di che il corteo si mosse alla volta del convento.

Mentre si compieva il tragitto, Bouchè disse a Lavergne:

— Si assicura che Ramleh è la patria di Nicodemo e che Giuseppe d'Arimatea possedeva una casa di campagna nel luogo stesso dove sorge ora il convento dei Padri, ai quali andiamo a chiedere l'ospitalità. Noi entriamo adunque nella terra sacra della leggenda e della tradizione.

— Speriamo che ciò sia di buon augurio per tutti — disse sentenziosamente Lavergne.

Dopo quasi un'ora di cammino si scorse da vicino il convento di Ramleh.

Nel momento in cui la carovana vi giungeva, la campana dava i suoi rintocchi.

Lavergne passò avanti agli altri e andò a battere alla porta ospitale.

Un Francescano molto avanzato in età e il fronte del quale era fasciato da una benda macchiata di sangue, venne ad aprire.

(*Continua.*)

il fondo da essi personalmente condotto a colonia parziaria è colpito da una imposta diretta di qualsiasi natura di lire 30;

3.o coloro che conducono personalmente un fondo non contratto di fitto od a canone pagabile in derrate, oppure con contratto misto di fitto e di partecipazione al prodotto, quando il fondo è colpito da una imposta diretta di qualsiasi natura non minore di lire 50;

4.o coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria, una pigione annua non minore:

nei comuni che hanno meno di 2,500 abitanti di lire 75;

in quelli da 2,500 a 10,000 abitanti di lire 100;

in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti, di lire 130;

in quelli da 50,000 a 150,000 abitanti, di lire 160;

in quelli superiori a 150,000 abitanti, di lire 200.

Art. 6. L'imposta pagata sopra titoli di rendita pubblica, o pareggiati alla rendita pubblica dello Stato, non viene computata nel censo, se non è intestata almeno da *cinque* anni a colui che domanda l'iscrizione nelle liste.

Per gli effetti di cui ai nn. 1, 2, 3 e 4 dell'articolo precedente si richiede la data certa che risulti da atti e contratti anteriori di un anno almeno al giorno in cui la giunta forma o rivede le liste elettorali.

Art. 7. I sott'ufficiali e soldati del regio esercito e della regia marina non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovano sotto le armi.

Questa disposizione si applica pure alle persone appartenenti a corpi organizzati per servizi dello Stato, delle provincie e dei comuni, nonchè ai salariati delle provincie e dei comuni.

Nella formazione della lista elettorale si compilerà, colle norme e guarentigie sancite per la composizione delle liste stesse, un elenco degli elettori che si trovino nelle condizioni previste dal presente articolo.

Art. 8. Per le elezioni dei consiglieri provinciali l'esercizio del diritto elettorale compete all'elettore in un solo comune dello stesso mandamento, quand'anche trovisi inscritto nelle liste di più comuni.

Art. 9. — *Eleggibilità.* — Sono eleggibili tutti gli elettori inscritti eccettuati gli interdetti, gli inabilitati, gli ecclesiastici e i ministri dei culti che hanno giurisdizione o cura d'anime, coloro che fanno ordinariamente le veci, e i membri dei capitoli e delle collegiate, i funzionari del governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale e gli impiegati dei loro uffici, non che quelli degli uffici provinciali.

Sono ineleggibili:

gli impiegati contabili ed amministrativi degli stabilimenti locali di carità e beneficenza;

coloro che ricevono uno stipendio o salario dal comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia;

coloro che hanno il maneggio del conto, in dipendenza di una precedente amministrazione;

coloro che hanno lite vertente col comune o colla provincia;

coloro i quali direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazione di diritti, somministrazioni, od appalti nell'interesse del comune, od in società ed imprese sovvenute in qualsiasi modo dal comune medesimo.

Art. 10. Non sono elettori nè eleggibili:

i condannati a qualunque pena durante la espiazione;

i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità, gli ammoniti a norma di legge ed i soggetti alla sorveglianza speciale;

i condannati per reati di associazione di malfattori, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frodi di ogni altra specie e sotto qualunque titolo del codice penale, per qualunque specie di falso, falsa testimonianza o calunnia, nonchè per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'articolo 834 del codice di procedura penale;

i commercianti falliti finchè dura lo stato di fallimento;

coloro che a termini del codice civile sono interdetti o inabilitati;

coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità e coloro che sono abitualmente a carico degli istituti di pubblica beneficenza e delle congregazioni di carità.

(Contin.)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 — Presidenza BIANCHERI

Pro domo.

Presentato da Brin un disegno per dimettere la tonara di s. Stefano; votata l'elezione di tre commissari e la legge abolitiva della servitù di pascere (che risulta provata), Pantano svolge la interrogazione sua e d'altri sull'indennità ai deputati, conchiude con la speranza che Crispi e Zanardelli favorevoli, come deputati, all'indennità, non vorranno, ministri, smentire il passato! — *Crispi risponde che è* ancora favorevole, ma c'è un *ma!* Opina che l'indennità debba essere aggiunta con altre riforme *che studierà;* o poi non per la presente legislatura, ma per la *futura*, che è di là da venire perchè la presente è appena iniziata. E così è finito! — Approvate poi una modificazione alla legge sulla filossera; presentati vari disegni; votati e approvati senza discussione due proposte su congedi militari; si leva la seduta alle 5,35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 — Pres. GHIGLIERI

In fretta.

Si vota a scrutinio segreto la proposta ministeriale di riforma alla legge sul reclutamento, e risulta approvata; si riprende la discussione sulla riforma dell'istruzione secondaria e parla Pierantoni per un emendamento all'art. I; poi si presentano vari disegni, e si rimanda la discussione a domani, levandosi la seduta alle 5,45.

ITALIA

Milano — *Rettifica.* — L'abate Stoppani scrive alla *Perseveranza:*

« Milano, 22 gennaio.

« Egregio Sig. Direttore del giornale *La Perseveranza,*

« Trovo riprodotta da parecchi giornali, non so d'onde partita, la notizia di una mia supposta andata a Roma « per concertare (così dicesi) colla *Propaganda Fide* e col cardinale Schiaffino, prefetto di quella congregazione, l'approvazione dell'associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani all'estero. »

« Io non mi sono mai mosso da Milano in tutto questo mese, e non credo che a nessuno possa esser mai passato per la mente il pensiero di affidarmi una missione del genere di quella in parola. Del resto, l'associazione nazionale, così per l'indole sua come pel suo scopo, non ha bisogno di approvazione ufficiale da parte della *Propaganda Fide,* bastandole che il *Comitato centrale,* per mezzo del suo segretario generale, l'egregio prof. E. Schiapparelli, anche prima che l'associazione fosse effettivamente e giuridicamente costituita, abbia provveduto, nel modo più scrupoloso e coll'esito più soddisfacente, a mettersi e a mantenersi d'accordo, tanto pei rispettivi diritti quanto per le rispettive convenienze, così colle civili come colle ecclesiastiche autorità. Non fa poi bisogno d'aggiungere che prefetto della S. C. di *Propaganda Fide* non è già il cardinale Schiaffino, ma il cardinale Simeoni.

« Le sarò obbligato, egregio signor Direttore, se vorrà dar luogo nel suo accreditato giornale a questa semplice rettifica; di che Le anticipo i più vivi ringraziamenti, mentre me Le rassegno.

« *Dev. servo*

« ANTONIO STOPPANI. »

— *L'inno del prof. Prina musicato dal maestro Capocci.* — Questo inno, di tanta bellezza poetica e musicale eseguito all'inaugurazione dell'Esposizione Vaticana alla presenza di S. S. Leone XIII, sarà eseguito anche in Milano il giorno 3 marzo, anniversario dell'elezione del Papa, nell'occasione che il circolo de' SS. Ambrogio e Carlo terrà una solenne accademia commemorativa del suo Giubileo Sacerdotale.

Modena — *Cose gravi.* — Il *Diritto Cattolico* narra il fatto che segue:

Giorni sono al nostro ospedale, nell'ora appunto concessa per l'ingresso agli estranei un povero soldato veniva là portato dai propri compagni d'arme.

Quantunque tale avvenimento sia cosa molto comune in tale luogo, pure produsse dolorosa e compassionevole impressione, stante lo stato grave del povero soldato, grave tanto che poche ore dopo *cessava di vivere.* Si seppe poi che il poveretto da vari giorni indisposto e sempre aggravandosi il malore, aveva ripetutamente tentato di darsi ammalato, ma ripetutamente ciò non gli fu concesso dal superiore sanitario, e dovette in una stagione eccezionalmente rigida, prestarsi al militare servizio, e subirne quindi le gravi ed ora irreparabili conseguenze.

Roma — *Dagli coi sequestri!...* — In questi giorni la *Squilla* è stata sequestrata parecchie volte. Non ci siamo curati scrivere il foglio di Roma di annunciarlo perchè ormai ci siamo abituati a queste persecuzioni. Anche ieri abbiamo avuto un sequestro. Sfidiamo chicchessia a trovare alcun che d'incriminabile in quel numero. Non aggiungiamo altro. Il resto lo diremo in tribunale.

ESTERO

Giappone — *Prezioso manoscritto.* — Un ufficiale chinese ha scoperto testè nel Giappone, una copia di un' opera manoscritta di Hwangkan sopra Confucio, che rimonta a 1200 anni fa e contiene tutte le note dello antico commentatore.

Da 700 od 800 anni quest' opera era scomparsa in China. Il governo chinese ha ordinato al suo ministro al Giappone di farne la compera.

Germania — *Un esempio per Crispi.* — Il tribunale di Cassel ha condannato a sei settimane di prigione, il signor Thümmel di Rheimscheid, pastore protestante, per avere pubblicato un opuscolo contenente le più ignobili ingiurie contro la Chiesa cattolica.

In Italia forse avrebbe ottenuto una croce!

— *La festa di Windthorst* — Tutti i membri del centro della Camera dei deputati di Prussia, presenti a Berlino, offersero un banchetto a Windthorst, ora capo, in occasione del 77.o anniversario della sua nascita.

Parlarono Schorlemere Reichensperger. Windthorst bevette all'unione indistruttibile del Centro che vivrà in avvenire come in passato.

Inghilterra — *Salisbury pericola.* — Pare che molti deputati seccati della severità eccessiva contro l'Irlanda, intendano di abbandonare Salisbury. Oltre Churchill anche altri cospicui uomini politici si ritirano.

La *Pall Mall Gazette* annunzia infatti le dimissioni di sir Michael Hicks-Beach, da membro del gabinetto, carica che aveva conservato finora, quantunque non avesse alcun incarico speciale.

Svizzera — *Pellegrinaggi.* — Da Friburgo muove per Roma un pellegrinaggio di 200 persone che saranno stassera di passaggio per Milano ed alloggiati ai primi alberghi a cura dell'agenzia Chiari. Nel ritorno si fermeranno due giorni nella nostra città, ed il circolo dei ss. Ambrogio e Carlo ha già offerto agli illustri ospiti il suo concorso per render loro più grata la dimora fra noi.

— *Riscatto delle ferrovie.* — Telegrafano da Losanna 18:

Secondo recentissime notizie il consiglio federale intenderebbe proporre in parlamento il riscatto di tutte le principali ferrovie svizzere da parte della confederazione, la quale dovrebbe simultaneamente impegnarsi a sostenere la costruzione delle ferrovie alpine ed altre verso il Sempione e lo Spluga.

Questo progetto incontra qui favore specie per quest'ultima clausola.

Tuttavia si dubita moltissimo che la relativa legge possa superare le scoglio del voto popolare.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

M. R. D. *Giuseppe Stefanutti* si obbliga a celebrare numero 5 sante Messe rilasciando l'elemosina a sostegno del giornale.

M. R. D. Antonio Quion curato di Drenchia *L. 6,70.* — *N. N. lire 5.*

In tribunale

Rozman Giovanna, che espulsa dallo Stato vi rientrò, fu condannata a 1 mese di carcere che già ha scontato — Flumiani Lorenzo per eccitamento alla *corruzione* a 3 mesi. — Leonardis Maria per furto a 6 giorni. — Purinan Giuseppe per furto qualificato a 6 mesi — Clignon Giuseppe per la *stessa ragione* a 3 *mesi* — *Bigotti Dante* e Toniutti Silvio minorenni, a 5 giorni di custodia per furto qualificato, e consegnati ai parenti per furto semplice, per gli effetti di legge.

Personale giudiziario

Faleschini, cancelliere a Biadeno, è tramutato a *Moggio Udinese.*

Esami di concorso

Il Ministero della Marina ha notificato l'apertura di un esame di concorso per l'ammissione ad 80 posti di allievi alla R. Scuola degli allievi macchinisti a Venezia per l'anno scolastico 1888-89.

Gli esami incomincieranno il 1 agosto p. v. alla sede del dipartimento marittimo di Spezia ed avranno quindi luogo successivamente a Genova, Venezia, Bari, Ancona, Napoli e Palermo davanti alla stessa commissione esaminatrice.

Una lettera da Massaua

Ci viene gentilmente comunicata la seguente lettera:

Massaua, 5 gennaio 1888.

Caro cognato,

Con questa mia sono a farti sapere l'ottimo stato di mia salute, così spero di te, della mia famiglia, parenti e amici. Il giorno 27 ottobre ricevetti la tua desiderata lettera e non ebbi giorno di contentezza come quello dopo saputo le buone nuove di casa e degli amici, tanto desiderate in questi luoghi, e tu troppo gentile per il primo mi hai scritto dove toccava a me, ma ho aspettato per poter darti una giusta direzione.

Nel giorno stesso è arrivato al soldato Boile Carlo il giornale *Il Friuli*, ma fu tosto sequestrato e consegnato a San Marzano comandante il corpo dei volontari. Rilevai che pur di me si diceva che avevo disertato, ma non ne feci calcolo immaginandomi che non poteva essere uscita questa voce che da *qualche imbecille*, perchè sono cose delicate che tanto il dire che il farle pubbliche si dovrebbe attendere che vengano ufficialmente comunicate per non compromettersi, spero però che anche voi non avrete creduto a simili dicerie.

Noi non fummo chiamati in Africa, ma volontariamente arruolati, tanto io che il Boile, non siamo uomini di rinnegare la patria, e se anche si fosse obbligati, siamo italiani e dobbiamo andare dove si è mandati facendo il nostro dovere da soldato, lasciando pur anche la vita, che più bello, poi è morire sul campo di battaglia che macchiarsi d'infamia.

Nella lettera di mio fratello *furono* apprezzate le parole di mia madre, dal mio capitano, che diceva di vedermi più volentieri morto che sapere che suo figlio avesse *disertato; queste parole fanno onore a lei* e a voi tutti, ed io sarò riconoscente e andrò superbo di avere tale genitrice.

In una prima mia lettera ti darò la spiegazione dei costumi e su quello che crederò più opportuno e poi mensilmente ti darò notizie; per ora non mi resta che salutarti in unione alla famiglia, ai parenti e amici. Addio.

Tuo cognato

G.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 3.a — *Grani.*

Martedì mercato debole. Frumento e segala completamente venduti. Rimasero senza esito circa 150 ettolitri di granoturco e 40 di sorgorosso causa la pochezza delle richieste. Il sorgorosso è negletto pel cessato consumo, specialmente per l'ingrasso dei suini. Anche il mercato bovino ha influito alla scarsità dei generi.

Giovedì, mercato sufficientemente fornito. Ad eccezione di circa 100 ettolitri di granoturco e 50 di sorgorosso, tutti gli altri cereali ebbero smercio.

Sabato, mercato mediocre. Vendite limitate nel granoturco e sorgorosso.

Rialzarono: il granoturco centesimi 33, la segala cent. 15, ribassarono il frumento cent. 5, il sorgorosso cent. 6, le castagne cent. 57.

Prezzi minimi e massimi

Martedì, granoturco da 10.50 a 11.—, segala da 10.35 a 10.50, sorgorosso da 6.— a

6.50, orzo brillato a l. 19.19, fagiuoli alpigiani a l. 22.24, castagne da 11.50 a 14.—

Giovedì, frumento da 15.75 a 16.25, granoturco da 11.— a 11.50, segala a l. 10.75, sorgorosso da 6.— a 6.50, castagne da 12.— a 14.50.

Sabato, frumento a l. 15.80, granoturco da 10.50 a 11.70, segala da 10.75 a 11.—, sorgorosso da 6.— a 6.50, castagne da 11.50 a 14.—.

Foraggi e combustibili

Martedì poca roba, giovedì e sabato mercati floridi.

Fiera detta di S. Antonio.

16. Si condussero circa 3500 bovini, così divisi: 1300 buoi, 1200 vacche, il resto bestie giovani.

Furono venduti circa ottanta buoi, 100 vacche, e 150 bestie giovani. L'aumento del 12 al 15 per cento sui prezzi fatti nella precedente fiera di S. Antonio (24, 25, 26 novembre 1887) ha prodotto la diminuzione degli affari.

Circa 170 cavalli, 40 *asini*, *5 muli*. Venduti circa 34 cavalli da lire 70 alle 160 l'uno, 12 asini da 25 a 40 lire ciascuno; muli nessuno.

17. V'erano circa 3800 bovini, cioè 1400 buoi 1300 vacche, il resto bestie giovani.

Fino dall'aprirsi della fiera si notò una ottima disposizione agli acquisti.

Difatti si rilevarono circa 350 buoi venduti, 100 vacche e 350 bestie giovani. I prezzi si mantennero stazionari come il giorno precedente.

Circa 180 cavalli, 50 asini e 2 muli. Venduti circa 40 cavalli, tutti al di sotto delle lire 150, 12 asini dalle 15 alle 70 lire l'uno; nessun mulo.

18. Si contarono circa 400 bovini, cioè 80 buoi, 100 vacche, il resto bestie giovini. Dai 15 ai 18 affari in tutto. Prezzi eguali a *quelli del giorno innanzi.*

Cavalli, asini, muli, pochissimi.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione aumentata quasi dovunque, già notevolmente elevata in Francia 778, Atene 763. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito, nebbie sul versante Adriatico, pioggie in Sicilia, venti settentrionali qua e là, forti al nord, deboli altrove, temperatura ancora aumentata, gelate e brinate al nord, cielo sereno a nord e centro, misto al sud, greco forte estremo sud della Sicilia, venti settentrionali freschi sull'Italia inferiore, deboli al nord, barometro 776 a Torino, 768 a Cagliari, Roma e Vienna, 761 a Malta, mare agitato a Siracusa e Malta, mosso o agitato sulle coste meridionali e altrove.

Tempo probabile:

Venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove, cielo sereno, temperatura in diminuzione con gelate e brinate sull'Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Giovedì 26, s. Policarpo v. m.

ULTIME NOTIZIE

Ed iterum povero Ruggero!

Ieri l'onorevole Bonghi doveva tenere l'annunziata *lezione sul potere temporale*. Qualcuno assicurava che il Bonghi non sarebbe venuto all'università; altri affermavano che già c'era.

Pertanto alle ore 3, sulla credenza che egli verrebbe, alcune centinaia di studenti si adunarono nel cortile dell'università.

Il proretttore scese per parlare agli adunati. Gli studenti chiesero al pro rettore che si togliesse il manifesto affisso nell'atrio, in cui si diceva che i dimostranti erano giovani estranei all'università. Ciò che non era affatto vero.

Il pro rettore acconsentì alla domanda degli studenti ed essi tolsero il manifesto e lo portarono sulla piazza ove fu abbruciato fra grandi applausi e grida di circostanza.

Il prorettore ordinò che si chiudessero subito le porte dell'università.

Nella piazza c'erano molte guardie e molti carabinieri.

Ottimismo troppo elastico

Riguardo alle parole molto commentate che Bismarck diresse a Friedrichsruhe ad un suo ospite amburghese, assicurasi essere voce molto accreditata che Bismarck di fronte ai fatti recenti espresse la speranza che non si avrà da temere la guerra per un biennio o un triennio.

Bismarck soggiunse: Per il corrente anno sono disposte a supporlo con abbastanza certezza.

E' vero però che credevo ciò anche nel 1870 e che invece le cose presero un altro andamento...

Da buoni vicini.

Un dispaccio del *Temps* da Digione annunzia che ieri vi furono disordini a Crisilly sur Vingune fra gli operai francesi e italiani impiegati nelle costruzioni della ferrovia da Issurtille a Gray.

Grazie all'energia del giudice di pace e dei gendarmi si è potuto evitare uno spargimento di sangue.

L'imprenditore, avendo promesso di impiegare d'or innanzi più francesi che italiani gli operai ripresero il lavoro. Stamane v'era ancora una leggera effervescenza.

Una lettera di Debeb.

L'Esercito pubblica una lettera inedita, inviata da Debeb al generale Saletta nell'agosto scorso. Debeb diceva:

« O mio signore, odio il Negus, riposi la mia fiducia in te. Se vi avanzerete nell'Abissinia posso aiutarvi. L'Abissinia si può vincere senza guerra ».

L'incidente franco-germanico.

Il doganiere tedesco Stahnemann dice che Barberot andava a cacciare sul territorio tedesco.

Un testimonio dice invece che Barberot varcò la frontiera soltanto dietro chiamata del doganiere.

L'incidente considerasi qui poco importante.

La *Gazzetta di Lorena* constata che il cacciatore francese Barberot fu disarmato dal doganiere tedesco Sthemann sul territorio tedesco, ove Barberot aveva cacciato; la caccia senza autorizzazione è assai frequente su quel territorio. Due funzionari tedeschi si recarono sul luogo per prendere informazioni.

Fascio italiano.

Sir Guglielmo Gladstone, accompagnato *dalla sua signora, si recò ieri a visitare il* palazzo vecchio di Firenze. Quivi fu ricevuto dal sindaco, marchese Torrigiani, circondato dalla Giunta. Il sindaco con *acconcie parole salutò l'illustre ospite in* nome di Firenze. Gladstone gli rispose ringraziando per le gentili testimonianze d'affetto che riceve in Italia. — L'altro *ieri all'Hôtel Trombetta di* Torino ebbe luogo il banchetto offerto dall'ing. Edoardo Tremant, corrispondente del *Figaro* e direttore della società italiana di *pavimentazione in legno*, alla stampa italiana onde stringere in modo più cordiale le relazioni d'amicizia. Il banchetto è riuscito splendido. Vi erano venti coperti. Parlarono i redattori della *Gazzetta di Torino*, della *Piemontese* e il corrispondente della *Perseveranza*. Rispose Tremant ringraziando. — Ieri l'altro in Ancona è avvenuta una *collutazione fra due ufficiali e due borghesi*. — E' tornato a Roma il senatore Basile che si era recato a Napoli per interrogare il senatore Del Giudice. — Si afferma che la *commissione senatoriale per la istruttoria* del processo Pissavini ha spiccato mandato di comparizione all'ex prefetto di Novara. — Il bollettino giudiziario di oggi reca: Il pretore Tosini (quello del famoso incidente) viene tramutato dal primo al quarto mandamento.

Fascio africano.

Telegrafano all'*Esercito* da Massaua: I mahdisti di Kassala, avendo spedito delle bande armate a scorazzare verso Barea, gli abissini furono costretti a rinforzare il presidio di Keren, ove si troverebbero ora circa 4000 soldati del Negus. — I capi dei vari villaggi attorno Halaï, Hevo e Digza che aderirono a Debeb si trovano al suo campo. Finora aderirono otto tribù limitrofe al passo di Taranta. — Si aspetta un improvviso attacco degli abissini contro la banda di Debeb. — I soldati del genio che lavorano indefessamente, resero praticabile alle artiglierie quasi tutta la via da Dogali a Saati. — E' cominciato il movimento verso Saati delle colonne operanti. — *L'Esercito* assicura che il giorno 26 gennaio le nostre truppe avranno occupato tutte le posizioni che occupavano i forti di Saati e di Dogali. — Il generale Lanza telegrafa che nell'ospedale di Ras Madur vi sono 379 soldati; la temperatura va da 24 a 28 centigradi. — Stando ai giornali di Vercelli, pare che quell'accidente ferroviario di Otumlo sia rimasto morto il tenente Ivaldi Guido sottotenente del 73.o fanteria nativo d'Ivrea.

Fascio estero.

Fu presentato al consiglio federale un progetto di prestito per scopo militare per cui deve mantenersi il segreto. Secondo la *Politische Nachrichten* la voce che la cifra del prestito sia di 240 milioni non risponde ancora esattamente alla realtà. — Un telegramma da Libreville annunzia che Brazzà lascierà provvisoriamente la direzione degli affari del Congo al sotto governatore Ballog, e si imbarcherà per la Francia. — Dicesi che la legazione di Russia a Bukarest ruppe le relazioni col governo rumeno in seguito a parecchi incidenti e specialmente all'arresto recente di un funzionario della legazione. Ma secondo un telegramma da Bukarest 24, l'incidente fu esagerato, ed è senza carattere politico. Trattasi di un palafreniere della legazione russa che fu trattenuto per alcune ore, insieme a parecchi domestici, per una inchiesta provocata da un delitto commesso a Bukarest. — Notizie da Cuba dicono che la situazione all'Avana e da Matanzas è seria. Gli abitanti reclamano la protezione del capitano generale contro i malfattori. Il commercio è parzialmente sospeso. — La camera ungherese ha deciso a grande maggioranza d'entrare nella discussione degli articoli del bilancio. — Il ministero del commercio soppresse tutte le misure sanitarie marittime ancora esistenti per le provenienze dall'Italia. Il centenario della nascita di Byron fu a Londra e in Inghilterra solennizzato soltanto dai greci nella chiesa ortodossa. Nessun'altra manifestazione pubblica, tranne le pubblicazioni di giornali.

TELEGRAMMI

San Remo 24 — Il Kronprinz continua le ordinarie passeggiate anche fino dopo le 3 pom. La gita ad Alassio del Kronprinz sul *Barbarigo* fu rimessa a causa delle visite specialmente quelle di Schloezer. Oggi in presenza del principe Enrico, il presidio fece una manovra nei dintorni di Bordighera. Domani gran festa per l'anniversario del matrimonio del Kronprinz.

Belgrado 24 — Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto che scioglie la Scupcina ed ordina le nuove elezioni al 4 marzo. La chiusura era reclamata dalla maggioranza del paese dovuta ai preparativi dei liberali per fare l'ostruzione sistematica ai lavori della Camera.

Bruxelles 24 — Il governo bulgaro ordinò 15 milioni di cartuccie ad una fabbrica presso Bruxelles. Dovranno consegnarsi entro sei mesi.

Parigi 24 — Il *Temps* ha da Belgrado: La Scupcina che doveva riprendere i lavori il 17 gennaio fu sciolta con decreto reale. Le nuove elezioni avranno luogo il 4 marzo. Dicesi che il re prese tale misura perchè temeva l'opposizione del partito di Ristich, sperando che le nuove elezioni daranno ai radicali una maggioranza imponente.

NOTIZIE DI BORSA

25 gennaio 1888.

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1888	da L. 98.05	a L. 98 20
Id. Id. 1 genn. 1889	da L. 93.88	a L. 93.01
Rend. austr. in carta	da F. 78.40	a F. 78.60
Id. in argento	da F. 80.40	a F. 80.50
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203 25
Bancanote austr.	da L. 202.50	a L. 203.25

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Gennaio 24-25	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	756.2	756.1	757.6
Umidità relativa	76	43	58
Stato del cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione ...	E	—	NE
Vento velocità chi. ..	3	0	7
Termom. centigrado ..	2.8	9.7	—

Temperatura mass. 11.3 » min. 1.0 ‖ Temperatura minima all'aperto — 3.1

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.35	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

Carlo Moro gerente responsabile.